il progetto culturale

GLI OBIETTIVI E LE INIZIATIVE



Presentazione

Al cuore del programma dell'anno 2012-2013 è la responsabilità di educare a "una fede consapevole, che abbia piena cittadinanza nel nostro tempo", che gli *Orientamenti pastorali* della Chiesa italiana per il decennio 2010-2020, al n. 41, attribuiscono alle finalità del progetto culturale e che trova ulteriore motivazione nella scelta di Benedetto XVI di indire un Anno della Fede, dall'11 ottobre 2012 al 24 novembre 2013, affinché la Chiesa possa riprendere "esatta coscienza della sua fede, per ravvivarla, per purificarla, per confermarla, per confessarla" (*Porta Fidei*, n. 4). L'Anno della fede, con il richiamo alle ricorrenze che lo hanno suggerito, offre al compito educativo due riferimenti fondamentali nel Concilio Vaticano II e nel *Catechismo della Chiesa Cattolica*. Il modo migliore di celebrarlo è quello di far crescere la vita di fede delle nostre comunità entro tali sicuri riferimenti.

In questo servizio all'approfondimento e alla testimonianza della fede, convergono le grandi vie che hanno sin dagli inizi caratterizzato il progetto culturale: la ricerca scientifica e l'animazione territoriale. L'anno 2012-2013, pertanto, vedrà confermato l'investimento nel pensiero e nella elaborazione, attraverso il sostegno a specifici progetti e la convocazione dell'XI Forum del progetto culturale, originale luogo di confronto fra gli intellettuali cattolici. Un contributo per la crescita della società italiana è la ragione del Rapporto-proposta sul lavoro che il Comitato per il progetto culturale pubblicherà nei primi mesi del 2013, dopo le felici esperienze de "La sfida educativa" (Laterza, 2009) e "Il cambiamento demografico" (Laterza, 2011).

Prosegue infine l'attenzione verso "la ricerca di nuovi linguaggi, non autoreferenziali e arricchiti dalle acquisizioni di quanti operano nell'ambito della comunicazione, della cultura e dell'arte" (CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 41). Ne sono un segno eloquente la terza edizione del progetto "I Teatri del Sacro", che culminerà nel giugno 2013 col III Festival di Lucca, e altre iniziative sul rapporto tra fede, arte e bellezza e sulla custodia del Creato.



www.progettoculturale.it

Fin dagli inizi, il progetto culturale della Chiesa italiana si è presentato con l'immagine della piazza. Un luogo aperto, coronato di portici, dove le case, la chiesa e la torre civica stanno una a fianco all'altra. La stessa logica non poteva restare fuori dal sito internet www.progettoculturale.it, pensato come spazio di incontro e di partecipazione. A rendere "social" le pagine web del progetto culturale sono in particolare il blog "Nella piazza", ricco di articoli e spunti di discussione, e la rubrica "Punto di vista", che ogni settimana offre link e riflessioni su un tema di attualità, proponendosi come traccia per i gruppi e aprendosi ai commenti dei lettori. L'intero sito, d'altra parte, è un'opera collettiva: il "cantiere" che costituisce l'ossatura della presenza in rete del progetto culturale è direttamente alimentato dai referenti diocesani e dai centri culturali sparsi in tutt'Italia. Altre sezioni contengono informazioni e materiali sui progetti di ricerca, sui Forum e gli eventi, sulla rete del progetto culturale e le collaborazioni in corso.

Il mondo globale, un'opportunità

"La globalizzazione è fenomeno multidimensionale e polivalente, che esige di essere colto nella diversità e nell'unità di tutte le sue dimensioni, compresa quella teologica. Ciò consentirà di vivere ed orientare la globalizzazione dell'umanità in termini di relazionalità, di comunione e di condivisione".

Benedetto XVI, Caritas in Veritate, n. 42

Globalizzazione, mondializzazione, interdipendenza. Con sfumature diverse e significati non del tutto sovrapponibili, termini come questi sono entrati ormai nel vocabolario comune, uscendo dalle analisi economiche e finanziarie per approdare nell'orizzonte della vita quotidiana. Benedetto XVI, nell'enciclica *Caritas in Veritate*, ne parla come della "novità principale" dopo la *Populorum progressio*, parzialmente prevista da Paolo VI, ma esplosa successivamente con un'impetuosità sorprendente. Il Papa non si nasconde l'ambivalenza dei fenomeni racchiusi sotto il vasto orizzonte della globalizzazione: motore di sviluppo da una parte, causa di nuove divisioni planetarie dall'altra. Per questo – afferma l'enciclica – "la carità e la verità ci pongono davanti a un impegno inedito e creativo, certamente molto vasto e complesso. Si tratta di dilatare la ragione e di renderla capace di conoscere e di orientare queste imponenti nuove dinamiche, animandole nella

prospettiva di quella «civiltà dell'amore» il cui seme Dio ha posto in ogni popolo, in ogni cultura" (n. 33).

L'XI Forum del progetto culturale – dopo la decima edizione dedicata al nostro Paese, nel 150esimo della sua unità politica – intende offrire dei parametri adeguati per situarci, come cattolici e come Chiesa in Italia, nel quadro mondiale complessivo. Da qui il titolo: *Processi di mondializzazione, opportunità per i cattolici italiani* (Roma, 30 novembre – 1 dicembre 2012).

È necessario, infatti, continuare a interrogarsi sui mutamenti di scenario, sulle diverse ricadute, e anche su quale può essere il contributo che i cattolici italiani possono portare ai modelli di sviluppo che i cambiamenti in atto individuano. Lo sguardo è orientato dal riconoscimento della "grande opportunità" che tali processi contengono e si sofferma in modo particolare su due orizzonti: le sfide poste dall'economia a livello globale e i nuovi scenari a livello culturale ed etico, assai provocatori per i credenti.

Per far questo occorre cogliere la complessità di un passaggio che interviene fin negli stili di vita, e favorire di conseguenza un adeguato approccio culturale al "processo di integrazione planetaria", con la precisa consapevolezza dei conflitti che – a diversi livelli: politici, sociali e culturali – questo necessariamente porta con sé. In tal modo, viene messa a tema l'interdipendenza, nel duplice senso di condizione necessaria del nostro agire e di risorsa su cui far leva per ridurre l'entità e l'ampiezza dei contrasti.

In termini di quadro geopolitico si tratta di pensare il cambiamento non come sfida da rintuzzare per conservare quel che già si ha, ma come occasione per creare reti di incontro e di sviluppo. In termini culturali l'interdipendenza permette di collocare e leggere in una dimensione internazionale il confronto tra Chiesa e cultura sviluppato in Italia, senza trascurare l'impegno a dare sostanza al rinnovamento educativo che la comunità ecclesiale si propone. E così ribadire il concetto fondamentale del progetto culturale: costruire reti per affrontare il nuovo, in modo sapiente e costruttivo. Solo la chiara consapevolezza dei grandi temi e dei vasti scenari permette di riconoscere e sviluppare le risorse necessarie a viverli con efficacia creativa.

PROPOSTE

Pur essendo un'iniziativa che si rivolge a un insieme determinato di destinatari, ai temi che il Forum del progetto culturale tratterà a Roma daranno risalto i media cattolici, a partire da "Avvenire", dal Sir e da Tv2000. Anche il sito internet del progetto culturale offrirà spunti per approfondire i diversi argomenti, in vista della successiva pubblicazione di tutti i contributi.

■ Il Forum del progetto culturale

Il Forum del progetto culturale è stato costituto per dare vita, a livello nazionale, ad un organo qualificato di riflessione, di riferimento, di valutazione, di confronto e di iniziativa, del quale sono chiamate a far parte significative personalità del mondo della cultura, nelle sue diverse articolazioni, dalle arti alla filosofia, dalla teologia alle scienze naturali, fisiche e matematiche, dalla storia alle scienze sociali, dal diritto alla medicina, dalle comunicazioni sociali all'economia.

Le precedenti edizioni

- Fede, libertà, intelligenza (1997)
- Cattolici italiani e orizzonti europei (1998)
- Mutamenti culturali, fede cristiana, crescita della libertà (2000)
- Il Futuro dell'uomo. Fede cristiana e antropologia (2001)
- Di generazione in generazione. La difficile costruzione del futuro (2003)
- A 40 anni dal Concilio. Ripensare il Vaticano II, di fronte alle attuali sfide culturali e storiche (2004)
- Cattolicesimo italiano e futuro del Paese (2005)
- La ragione, le scienze e il futuro delle civiltà (2007)
- L'emergenza educativa: persona, intelligenza, libertà, amore (2009)
- Nei 150 anni dell'Unità d'Italia. Tradizione e progetto (2010)



Il lavoro e il futuro

"Che cosa significa la parola « decenza » applicata al lavoro? Significa un lavoro che, in ogni società, sia l'espressione della dignità essenziale di ogni uomo e di ogni donna". Benedetto XVI, *Caritas in Veritate*, n. 63

Quale lavoro per quale futuro? È la domanda sottintesa al terzo "rapporto-proposta" curato dal Comitato per il progetto culturale e dedicato ai cambiamenti intercorsi nella cultura e nel mondo del lavoro. Il volume, in libreria nei primi mesi del 2013, si colloca con continuità in una riflessione che ha già toccato la sfida educativa e la questione demografica nel nostro Paese. Per questo, prende le mosse dalla dimensione antropologica, proponendo un'idea "relazionale" del lavoro come luogo privilegiato in cui si manifesta l'umanità e la dignità dell'uomo, che per questo va considerato come "la chiave della questione sociale".

Partendo da una descrizione della realtà del mondo del lavoro nell'Italia di oggi attraverso analisi di tipo statistico, il rapporto prende in considerazione diversi aspetti: dal lavoro artigiano a quello intellettuale, dall'impresa italiana alle sfide della globalizzazione. C'è spazio, poi, per un approfondimento sull'immigrazione nel mercato del lavoro nostrano: il lavoro degli immigrati è visto come una leva competitiva, piuttosto che come problema. Risalta dunque l'importanza

di politiche migratorie capaci di valorizzare il capitale civico ed economico rappresentato dagli immigrati. Di lavoro femminile e della riconciliazione tra famiglia e lavoro si parla in alcune nutrite sezioni, così come del volontariato e del lavoro di cura come quello familiare, così importante per la costruzione di capitale umano.

Altri capitoli prendono in esame la difficile transizione dalla scuola al lavoro, a cominciare da una breve valutazione dei nostri sistemi educativi, e la disoccupazione come dramma umano e sociale, il mercato del lavoro e il futuro del welfare in Italia. Un altro punto di vista da cui si guarda al lavoro è quello dei mezzi di comunicazione, che spesso ne offrono delle rappresentazioni parziali. Qual è, ci si chiede inoltre, l'attenzione riservata alla visione cristiana del lavoro? Il rapporto-proposta indica infine la necessità di una nuova cultura del lavoro che, saldamente ancorata a una chiara visione antropologica, sia anche una cultura della solidarietà, della sussidiarietà e del merito. Ciò porta con sé anche la valorizzazione della formazione professionale e l'importanza che i giovani vengano educati all'impegno e alla responsabilità.

"C'è bisogno di lavoro, lavoro", affermava il card. Angelo Bagnasco nel maggio scorso, aprendo l'Assemblea generale dei Vescovi, citando poi le parole di Benedetto XVI: "La dignità della persona e le esigenze della giustizia richiedono che, soprattutto oggi, [...] si continui a perseguire *quale priorità l'obiettivo dell'accesso al lavoro* o il suo mantenimento, per tutti" (*Caritas in Veritate*, n. 32). "Non smetteremo di chiederlo – proseguiva il Presidente della CEI – tanto il lavoro è connesso con la dignità delle persone e la serenità delle famiglie... I giovani in particolare devono finalmente ricevere dei segnali concreti, che vadano oltre la precarietà, la discriminazione, l'arbitrarietà".

PROPOSTE

Come avvenuto per le precedenti pubblicazioni, anche il Rapporto-proposta sul lavoro offre una preziosa occasione di studio e si presta per una diffusione nelle diocesi, nelle aggregazioni ecclesiali, nei centri culturali cattolici mediante incontri di presentazione e dibattiti pubblici. Sul tema del lavoro, infatti, non è difficile promuovere momenti di confronto anche al di fuori delle mura della comunità cristiana, nei diversi contesti della società civile e della vita civica, coinvolgendo il mondo produttivo e quello formativo, gli enti e le istituzioni locali, gli osservatori, le realtà del volontariato e i media.

I Rapporti-proposta

Fin dalla sua costituzione, il *Comitato per il progetto culturale* ha ritenuto fra i suoi compiti quello di pubblicare, a cadenza biennale, rapporti su questioni di particolare rilievo e attualità. L'intento non è solo quello di offrire un'analisi di un determinato problema, ma anche di indicare suggerimenti riguardo al modo di affrontarlo.

Di qui la dizione di "Rapporto-proposta", con cui sono stati identificati i diversi lavori, senza nascondere l'ambizione di rivolgersi non solo alla Chiesa e ai cattolici ma al Paese nel suo complesso, in una prospettiva di sollecitudine per il bene comune, alla luce dell'antropologia cristiana. Il frutto di questo impegno ha portato ad alcune pubblicazioni, a cui si aggiungerà il prossimo volume sul lavoro:

- La sfida educativa. Rapporto-proposta sull'educazione, Laterza, Roma-Bari 2009
- Il cambiamento demografico. Rapporto-proposta sul futuro dell'Italia, Laterza, Roma-Bari, 2011



Cambridge of the first of the f

Il cambiamento demografico

Collocandosi nel quadro dell'attenzione educativa della comunità cristiana e della riflessione sul futuro dell'Italia, che ha sempre accompagnato il cammino del progetto culturale, il rapporto-proposta "Il cambiamento demografico" vuole essere di stimolo a un percorso che, muovendo dalla conoscenza oggettiva delle dinamiche in corso, produca una consapevolezza sulle sfide demografiche capace di indurre all'azione. L'obiettivo ultimo – affermano gli autori – è di poter (almeno in parte) contribuire a creare il clima culturale necessario a legittimare interventi che riducano gli effetti negativi dell'"inverno demografico" e che diano supporto a comportamenti personali e sociali che possano far crescere il Paese. In tal senso, un ruolo prioritario va necessariamente assegnato all'istituzione familiare che, oggi ancor più che in passato, recepisce e al tempo stesso determina il cambiamento demografico.

CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO

Fede, arte, cultura

"La fede si trova ad essere sottoposta più che nel passato a una serie di interrogativi che provengono da una mutata mentalità che, particolarmente oggi, riduce l'ambito delle certezze razionali a quello delle conquiste scientifiche e tecnologiche". Benedetto XVI, *Porta Fidei*, n. 12

"Un momento di grazia e di impegno per una sempre più piena conversione a Dio, per rafforzare la nostra fede in lui e per annunciarlo con gioia all'uomo del nostro tempo". È così che Benedetto XVI intende il senso profondo dello speciale Anno della Fede, da lui indetto con la lettera apostolica *Porta Fidei* nell'autunno scorso e in calendario dall'11 ottobre 2012 al 24 novembre 2013. Si tratta di una proposta ricca di significati, cadendo nel 50esimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, nel ventennale della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica e in coincidenza con l'Assemblea del Sinodo dei Vescovi su "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana" (7-28 ottobre 2012).

Nell'invitare a celebrare il particolare appuntamento, Benedetto XVI ha ben presente le condizioni in cui vive l'uomo contemporaneo. "Mentre nel passato – scrive – era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una pro-

fonda crisi di fede che ha toccato molte persone". D'altra parte, non va dimenticato che nel contesto culturale odierno tante persone, pur non riconoscendosi credenti, sono comunque in una sincera ricerca del senso ultimo e della verità definitiva sulla loro esistenza e sul mondo. Si tratta – continua Benedetto XVI – di "un autentico preambolo alla fede, perché muove le persone sulla strada che conduce al mistero di Dio. La stessa ragione dell'uomo, infatti, porta insita l'esigenza di ciò che vale e permane sempre".

Riscoprire i contenuti della fede e professarli pubblicamente è l'impegno a cui l'Anno della Fede chiama ogni credente e ogni comunità. Le forme concrete che

PROPOSTE

L'Anno della Fede è un'importante occasione per dare risalto a ciò che, nelle nostre comunità, nasce dal fecondo rapporto tra fede e cultura. In particolare, si possono promuovere itinerari storico-artistici sulla fede nel territorio locale, valorizzando nella pastorale ordinaria i Musei diocesani e i "luoghi della fede" locali, a partire dalla Cattedrale. Altre piste da seguire riguardano il filone artistico e quello multimediale, giungendo a costruire eventi formativi e culturali attorno al Credo. L'arte suscitata dalla fede non è solo quella iconografica. Si potrà perciò considerare l'apporto della letteratura e della musica per attingere alle profondità della fede cristiana e al suo estendersi lungo tutte le dimensioni dell'esperienza umana.

l'evento assumerà nelle Chiese particolari, nelle parrocchie e nelle aggregazioni ecclesiali, sono suggerite nella Nota della Congregazione della Dottrina della Fede, pubblicata il 6 gennaio 2012. Le proposte sono molteplici e comprendono incontri di spiritualità e di formazione – perché la formazione dei cristiani, ricorda il Papa, è " determinante nel nostro contesto culturale" – missioni popolari e sussidi per le famiglie, giornate di studio e occasioni di "dialogo creativo tra fede e ragione". La fede, non si stanca di ripetere Benedetto XVI, è "compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi". Un dono da vivere nella comunione della Chiesa e da comunicare al mondo.

■ Tra arte e web

Fra le iniziative promosse dal Servizio nazionale per il progetto culturale nel prossimo anno, alcune si inseriscono in modo peculiare nel cammino proposto dall'Anno della Fede indetto dal Papa. Va in questa direzione, ad esempio, il convegno su "Arte, fede e cultura" organizzato nei giorni 19-20 aprile 2013 insieme all'Ufficio Catechistico nazionale e all'Ufficio per i beni culturali ecclesiastici della CEI. Un altro appuntamento prezioso sarà il convegno di studi "Religione e fede nell'età post-secolare" promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, a Milano, nei giorni 21-22 novembre 2012. Anche le nuove tecnologie si dimostrano utili al servizio della diffusione dei contenuti della fede e dell'incontro con la bellezza che da lei si propaga, nelle forme più varie. A proposito di media digitali, l'Anno della Fede vedrà nascere una specifica sezione all'interno del portale web www.disf.org, ricca miniera di informazioni e approfondimenti sul rapporto tra fede e scienza.



Gesù nostro contemporaneo

È in libreria il volume "Gesù nostro contemporaneo" (Ed. Cantagalli, 400 pagine, € 18,50), contenente i testi dell'omonimo convegno internazionale promosso dal Comitato per il Progetto Culturale della CEI nel febbraio 2012.

Aperto dal messaggio di Benedetto XVI, il libro contiene i contributi di una cinquantina di studiosi, che assommano competenze nei diversi campi del sapere: dalla storia alla teologia, dall'arte alla filosofia.

Agli uomini di oggi viene riproposto Gesù, il Cristo crocifisso e risorto, attraverso un dibattito appassionato, intellettualmente onesto e aperto a una pluralità di voci anche molto diverse tra loro: dai cardinali Bagnasco, Scola, Ravasi e Ruini ai giornalisti Mieli e Capuozzo; dai teologi Fisichella, Sequeri e Coda agli accademici Soeding e Berger. E poi, Alessandro D'Avenia, Roberto Vecchioni, David Rosen e molti altri in un confronto condotto con rigore critico e capace di abbracciare e coinvolgere profondamente tutto l'arco dell'esperienza umana.

I Teatri del Sacro

Da sempre il teatro dà voce alla domanda di senso che interroga l'uomo di fronte alle speranze e alla fragilità del vivere, alla fatica della malattia, all'angoscia della morte. Anche oggi il teatro si offre come strumento di comunicazione del vissuto religioso e dell'esperienza spirituale: dall'appartenenza a una comunità alle espressioni popolari della fede, dalla li-



turgia alla preghiera fino all'intuizione mistica. Una spiritualità incarnata, capace di rispondere a un sempre più diffuso bisogno di silenzio e di autenticità.

Sulla scia del successo delle precedenti edizioni, la Fondazione "Comunicazione e Cultura", Federgat, l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali e il Servizio nazionale per il progetto culturale promuovono per la terza volta il bando de "I Teatri del Sacro", rivolto a compagnie professionistiche e amatoriali e culminante nel Festival di Lucca, in calendario dal 10 al 16 giugno 2013. Anche questa edizione mira a produrre progetti teatrali mai realizzati incentrati sui temi della spiritualità, della tradizione religiosa, del rito, della religiosità popolare, del sacro nella sua accezione più ampia.

Il Festival è aperto a tutti i linguaggi della scena: nelle precedenti edizioni hanno debuttato a Lucca spettacoli di prosa e di danza, teatro di figura e musica-

le, rivisitazioni di testi classici e nuove drammaturgie. Nel mese di settembre 2011 si è replicato lo straordinario successo di pubblico: gli spettacoli hanno registrato il tutto esaurito nel capoluogo toscano, suscitando un grande interesse nella critica e negli operatori teatrali nazionali. Nella stagione teatrale successiva, poi, gli spettacoli selezionati hanno effettuato quasi duecento repliche sia nel circuito nazionale che in quello delle Sale della Comunità, coinvolgendo istituzioni quali il Comune e il Teatro di Roma e la città di Milano che per la prima volta hanno sostenuto una rassegna dedicata al sacro in contemporanea nelle due città. Un successo che ha superato tutte le aspettative e che conferma il solido impianto progettuale e artistico dell'iniziativa, oltre al concreto impegno di sostegno e valorizzazione delle compagnie giovani e d'innovazione.

Segno ulteriore dell'attenzione verso il mondo del teatro è stato il convegno su "Il Teatro e l'esperienza del Sacro", promosso nel luglio 2012 insieme alla Diocesi di San Miniato, forte di un'antica e consolidata tradizione nel campo dello spettacolo e della ricerca religiosa. Qui si tiene infatti ogni anno il "Dramma Popolare", avviato nel 1947 "per ridare al popolo il suo teatro, per far sì che il teatro acquisti nella evoluzione sociale la sua missione guida".



PROPOSTE

Il territorio è ricco di esperienze antiche e recenti che vedono la comunità cristiana misurarsi col linguaggio dell'arte teatrale. Oltre al già citato "Dramma popolare" di San Miniato, si pensi a realtà consolidate come le rassegne Crucifixus (Brescia-Bergamo) e DeSidera (Bergamo) o i Teatri d'Anima di Teano-Calvi. Si pensi poi al variegato e affascinante mondo delle Sacre rappresentazioni, che coniugano le ricchezze della tradizione con le sensibilità contemporanee.

Tutto ciò conferma nella convinzione che il teatro sia un ottimo luogo d'incontro e di crescita, dotato di una forte valenza educativa e capace di affascinare tutte le generazioni. Nella comunità cristiana sono numerose le ragioni per promuovere e valorizzare esperienze artistiche e gruppi teatrali locali. L'esperienza insegna, poi, che da piccoli esperimenti nascono spesso realtà di valore.

Oltre ad investire localmente sul rapporto fra il teatro, l'educazione e la comunità cristiana, suggeriamo di tenere d'occhio le iniziative legate ai "Teatri del sacro", partecipando al Festival di Lucca o alle numerose rappresentazioni che portano in tutte le regioni gli spettacoli selezionati. Inserire uno o più di essi all'interno di manifestazioni culturali, eventi ecclesiali, feste patronali, rassegne locali o altre iniziative è un'idea da considerare con favore. L'elenco completo degli spettacoli selezionati e le modalità per contattare le compagnie sono reperibili presso la Federgat (via Nomentana, 251 - 00161 Roma; tel. 06.44242135).

Il Bando

La terza edizione de "I Teatri del Sacro" ha preso il via con il Bando di Concorso per la selezione di nuovi progetti teatrali che debutteranno in prima nazionale a Lucca dal 10 al 16 giugno 2013. Il Bando è scaricabile dal sito internet www.federgat.it insieme al modulo di partecipazione, da inviare entro il 31 agosto 2012 a: Federgat-Progetto Teatri del Sacro, Via Nomentana 251, 00161 Roma. I progetti inviati verranno esaminati da un'apposita commissione che sceglierà quali passeranno alla seconda fase di selezione in cui verrà richiesto alle compagnie di presentare 20 minuti di spettacolo e successivamente proclamerà i vincitori. Il Bando prevede un contributo per ogni spettacolo di un massimo di € 6.000 per la sezione amatoriale e di un massimo di € 14.000 per quella professionale.

Per informazioni: Federgat (Federazione Gruppi Attività Teatrali)

www.federgat.it





Servizio nazionale per il progetto culturale della CEI

Attività nazionali 2012/2013

- Convegno di studi su Diego Fabbri (Firenze-Pieve di San Leolino, 16-17 novembre 2012)
- Convegno di studi "Religione e fede nell'età post-secolare" (Università Cattolica del Sacro Cuore Milano, 21-22 novembre 2012)
- XI Forum del progetto culturale su "Processi di mondializzazione, opportunità per i cattolici italiani" (Roma, 30 novembre 1 dicembre 2012)
- VI Seminario sulla Teologia della creazione, in collaborazione con l'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro (Roma, gennaio 2012)
- Convegno nazionale sulla custodia del Creato, in collaborazione con l'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro (Assisi, 1-2 marzo 2013)
- Presentazione del rapporto-proposta sul lavoro (marzo 2013)
- Convegno nazionale su Arte, fede e cultura, in collaborazione con l'Ufficio catechistico nazionale, l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport (19-20 aprile 2013)

- Convegno nazionale Scuole di formazione socio-politica, in collaborazione con l'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro (aprile 2013)
- Festival nazionale "I Teatri del Sacro" (Lucca, 10-16 giugno 2013)

CENTRO UNIVERSITARIO CATTOLICO

- Incontro dei borsisti del primo anno (16-17 novembre 2012)
- Incontro delle Palme (22-24 marzo 2013)
- Scadenza per la domanda di ammissione al CUC per a.a. 2013/2014 (15 maggio 2013)
- Incontro estivo (15-18 luglio 2013)

PROGETTI SOSTENUTI DAL SERVIZIO NAZIONALE

Il Servizio nazionale continua a sostenere alcuni progetti sulle tre aree tematiche, proponendo, a diversi livelli, la ricerca, l'approfondimento e il dibattito attorno agli ambiti contenutistici del progetto culturale. Di seguito indichiamo i progetti attivi da agosto 2012 ad agosto 2013 (già approvati in data 30 giugno 2012).

Libertà personale e sociale in campo etico

Antropologia ed etica familiare

Area di ricerca in collaborazione con l'Istituto Giovanni Paolo II

In collaborazione con il Centro Studi Filosofici di Gallarate

Chiesa italiana e responsabilità verso il creato

Progetto di ricerca in collaborazione con la Fondazione Lanza di Padova

Scuola europea della Pace

Progetto di ricerca e altre iniziative in collaborazione con l'Associazione Rondine-Cittadella della Pace di Arezzo

Filosofie dell'educazione e sistema formativo. Confronto tra due maestri del pensiero:

Lonergan e Maritain

Progetto di ricerca in collaborazione con l'Università Cattolica del S. Cuore - sede di Piacenza

Teologia, Filosofia, Scienze Umane

Area di ricerca in collaborazione con l'Istituto Ecclesia Mater di Roma

Summer School in antropologia applicata

In collaborazione con il Centro Studi Veneto "Jacques Maritain"

XIII Simposio rosminiano

In collaborazione col Centro internazionale di studi rosminiani

Famiglia e migrazioni

Unità di ricerca del Centro Universitario Cattolico

Identità nazionale, identità locali, identità cristiana

I Bambini e il Cielo

Mostra promossa dal Comitato "San Floriano" di Illegio

Imago Veritatis. L'arte come via spirituale

Percorsi culturali ed eventi al Salone internazionale del Libro di Torino in collaborazione con l'Associazione Sant'Anselmo

Festival biblico (nona edizione), in collaborazione con la diocesi di Vicenza e il Centro culturale San Paolo (Vicenza, maggio 2013)

I valori giuridici fondamentali

In collaborazione con l'Unione Giuristi Cattolici Italiani

L'apporto della dottrina e della cultura giuridica cattolica al processo di formazione del codice civile del 1942

In collaborazione con il Centro Studi A. Cammarata

Interpretazione del reale: scienze e altri saperi

Scienza e fede sull'interpretazione del reale

Area di ricerca in collaborazione con l'Istituto Ecclesia Mater di Roma

Scuola di formazione e di ricerca

In collaborazione con l'Area di ricerca Sefir e con la diocesi di Perugia

www.disf.org

Portale web su scienza e fede in collaborazione con il Pontificio Ateneo della S. Croce





Il mondo globale, un'opportunità p. 3

Il lavoro e il futuro p. 7



I Teatri del Sacro p. 15



Servizio nazionale per il progetto culturale della CEI p. 19



La fede è radice di pienezza umana, amica della libertà, dell'intelligenza e dell'amore. Caratterizzata dalla fiducia nella ragione, l'educazione cristiana contribuisce alla crescita del corpo sociale e si offre come patrimonio per tutti, finalizzato al perseguimento del bene comune.

CEI, Educare alla vita buona del Vangelo, n. 15

Servizio nazionale per il progetto culturale

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
c.ne Aurelia, 50 – 00165 ROMA
tel. 06/66.398.288
fax 06/66.398.272
email: servizio@progettoculturale.it
www.progettoculturale.it